

30 agosto 2023 15:18

POLONIA: Cannabinoidi contro malattie della pelle



Un nuovo [studio](#) suggerisce che alcuni cannabinoidi meno conosciuti prodotti dalla Cannabis – in questo caso THCV, CBDV, CBC, CBM o CBN – potrebbero aiutare a curare malattie dermatologiche come la psoriasi, l'eczema e le malattie della pelle e l'acne.

"I risultati di questo studio suggeriscono che i cannabinoidi minori sono promettenti dal punto di vista terapeutico nella gestione delle malattie dermatologiche", afferma lo studio, pubblicato questa settimana sulla rivista peer-reviewed *Molecules*.

"L'incorporazione di cannabinoidi minori nelle terapie dermatologiche potrebbe offrire nuove opzioni di trattamento ai pazienti e migliorare il loro benessere generale."

Per giungere a queste conclusioni, le ricercatrici polacche Emilia Kwiecie? e Dorota Kowalczyk hanno esaminato la letteratura esistente pubblicata su riviste scientifiche e hanno scoperto che i cannabinoidi minori "mostrano varie attività farmacologiche, tra cui proprietà antinfiammatorie, analgesiche, antimicrobiche e antinfiammatorie. Alcuni studi "hanno riportato la loro efficacia nell'alleviare i sintomi associati a malattie dermatologiche come psoriasi, eczema, acne e prurito", notano gli autori.

Alcuni cannabinoidi minori sembrano particolarmente adatti al trattamento di malattie specifiche. "Il CBDV, con le sue proprietà antinfiammatorie, può essere utilizzato per alleviare i sintomi della pelle come prurito e gonfiore nel trattamento della dermatite atopica (AD)", scrivono ad esempio gli autori. Il cannabinoide, "grazie alle sue proprietà antinfiammatorie e antiossidanti, può avere anche un effetto curativo sulle lesioni dell'acne".

"Anche altri cannabinoidi scoperti di recente, come CBM e CBE, hanno dimostrato un potenziale antinfiammatorio", continua lo studio. "Rappresentano una nuova alternativa per condurre ricerche scientifiche su malattie specifiche. Allo stesso modo, il CBC, con i suoi effetti antinfiammatori e antiossidanti, può avere un impatto benefico sul trattamento dell'acne, della psoriasi e del morbo di Alzheimer."

Il THCV, d'altro canto, "mostra molte proprietà promettenti contro l'acne" poiché può aiutare a regolare la produzione di sebo. "Presenta anche proprietà antinfiammatorie e antibatteriche che possono aiutare ad alleviare l'infiammazione e combattere i batteri responsabili dello sviluppo dell'acne".

Complessivamente, i ricercatori hanno identificato possibili applicazioni terapeutiche dei cannabinoidi minori CBDV (cannabidivarina), CBDP (cannabidiforolo), CBC (cannabicromene), THCV (tetraidrocannabivarina), CBGA (acido cannabigerolico), CBG (cannabigerolo) e CBN (cannabinolo), nonché come i cannabinoidi scoperti più recentemente CBM (cannabimovone) e CBE (cannabielsoina).

Si ritiene che questi effetti siano dovuti all'interazione dei cannabinoidi con il sistema endocannabinoide del corpo, "un sistema regolatore centrale responsabile del mantenimento della salute e del corretto funzionamento di quasi tutti gli organismi", spiegano gli autori dello studio. "Prove crescenti suggeriscono che la segnalazione degli

endocannabinoidi svolge un ruolo cruciale nella regolazione dei processi biologici nella pelle. Molte funzioni della pelle, come la risposta immunitaria, la proliferazione cellulare, la differenziazione e la sopravvivenza, sono almeno parzialmente regolate dal sistema endocannabinoide e la soppressione dell'infiammazione cutanea è una delle sue funzioni più importanti."

Secondo lo studio, le applicazioni topiche di cannabinoidi minori potrebbero persino aiutare a mitigare gli effetti dell'invecchiamento.

Gli autori sottolineano che sono necessarie ulteriori ricerche sui cannabinoidi minori "per confermare la loro efficacia e sicurezza", ma riconoscono che ci sono ancora ostacoli al progresso.

"L'impatto sul sistema nervoso, le questioni relative alla qualità del prodotto e alle normative, nonché gli aspetti etici e legali, compresi quelli riguardanti la legalità, richiedono un'attenta considerazione", scrivono. "Pertanto, nonostante le promettenti prospettive terapeutiche, l'uso dei cannabinoidi, in particolare di quelli minori, richiede ulteriori ricerche, regolamentazione e un approccio equilibrato per garantire benefici riducendo al minimo i potenziali rischi per la salute e la società."

(Newsweek del 29/08/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)